

Organizzazione: Gruppo Unipol

Assemblea Programmatica Nazionale Finanza e Credito Sostenibile per la Green economy

interlocutore: Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità e Assistente del Presidente

In merito al documento introduttivo presentato si evidenzia in termini generali la necessità di specificare meglio cosa si intende per Green Economy in quanto nelle due sezioni (quadro generale e politiche e misure economiche) sembrano attribuiti due concetti diversi: da un lato green economy in senso lato, ossia come modifica dei processi produttivi tradizionali, dall'altro green economy in senso stretto, ossia come specifici settori e prodotti. Per il settore finanziario i due scenari, le possibilità e le modalità d'intervento sono molto diverse, di conseguenza è opportuno scegliere e meglio specificare o segmentare in modo esplicito le due tipologie di clienti.

In merito alla sezione 3 si sottolinea

- la necessità di introdurre **gli enti di controllo** (Isvap, Consob, Banca d'Italia) tra gli attori che devono promuovere la green economy, adottando approcci meno rigidi all'innovazione e modificando i criteri di valutazione del rischio, essendo il settore in oggetto non solo molto vincolato dalle normative ma anche dalle costanti procedure autorizzative in essere
- l'opportunità di prevedere in modo più esplicito il ruolo degli **enti di formazione**, a partire dall'FBA, per mettere a disposizione risorse da indirizzare alla formazione tecnica degli operatori affinché siano nelle condizioni di valutare in modo più tecnico le attività della green economy
- l'opportunità di sostenere i progetti in essere per la condivisione di parametri standardizzabili per la valutazione delle imprese della Green economy

In particolare per permettere alle assicurazioni di meglio affrontare e gestire tale ambito in modo sostenibile si suggerisce di inserire tra le proposte:

- in merito alla capacità di previsione dei danni, procedere a stimolare la ricerca su modelli previsionali adeguati e ad includere in Università nei curricula degli attuariali lo studio dell'impatto dei cambiamenti climatici;
- in merito ai prodotti assicurativi per i cambiamenti climatici, prevedere un innalzamento dei requisiti normativi e dei sistemi di controllo in particolare sulle aree edificabili, sull'edilizia e sulla gestione dei beni comuni e delle infrastrutture per ridurre il rischio intrinseco; promuovere modelli di partnership pubblico privato con il terzo settore per la manutenzione e gestione dei beni comuni; valutare la struttura di riassicurazione ottimale nella distribuzione del grado di rischio tra pubblico e privato;
- in merito ai prodotti assicurativi a supporto di green e low carbon economy, rafforzare i processi di controllo dei modelli di qualificazione di terza parte.